

Ma l'Austria appunto la presente guerra s'incaricherà di restituirla nei limiti e nella funzione dovuta. E siccome Italia e Serbia sono chiamate più specialmente a quest'opera e domani dovranno essere vicine, è utile fin d'ora che i due paesi si accordino con calma e tranquillità. Tanto più che domani, all'ormai famoso concilio europeo, non sarà male che parecchie questioni laterali delle infinite che sono sorte e sorgeranno si presentino già sciolte e stabilite fra i due o tre stati cointeressati e non richiedano che la sanzione generale che sarà data con grande piacere.

Accordo con la Serbia; come con la Romania, la Grecia, la Bulgaria. L'alleanza balcanica non siamo riusciti a conchiuderla, e si capisce perchè: perchè non potevamo impegnarci a compensare la Grecia in Asia Minore e la Serbia in Bosnia finchè non movevamo un dito contro la Turchia e contro l'Austria. Francia e Inghilterra lo potevano fare, l'hanno tentato: e non sono riuscite causa Costantino. E forse un poco causa la Russia. Non avendo potuto tentare noi di ristabilire la pace balcanica, non so se sia per noi un gran male che non l'abbiano potuta conchiudere gli altri. Ma chi c'impedisce però di accordarci noi particolarmente con gli stati balcanici ad uno ad uno? È la strada che batte la Romania e che possiamo percorrere noi senza troppe difficoltà. Pontando sul punto ormai fermo di Bukarest, possiamo riuscire quietamente (voglio dire con la guerra) ad accordarci con la Serbia e con la Grecia: e la neutralissima Bulgaria troverà la sua Macedonia e il suo posto